

Le finestre

Dino Buzzati (1906-72) è noto essenzialmente come narratore, in particolare di racconti, ma dal 1942 al 1964 ha anche scritto per il teatro, aspirando a diventare drammaturgo a tempo pieno: «È la cosa

che massimamente desidererei... ed è la cosa dove non sono riuscito». Il giudizio è fin troppo severo, perché alcuni suoi atti unici, tra problematica esistenziale e sguardo sulla realtà sociale un po' mo-

ralistico e un po' satirico, hanno una compattezza e un'efficacia espressiva apprezzate da molti critici. La commedia *Le finestre* è stata pubblicata e rappresentata per la prima volta a Spoleto nel 1959.

Giuliana, giovane signora elegante

Massimo, suo marito

Anita, amica di casa

Piera e Paola, anziane zitelle

5 Laura, bella e giovanissima

La scena rappresenta un pezzo di facciata di casa, a filo del sipario, con un balcone e alcune finestre. Al balcone sono sedute Giuliana e Anita. Dietro, in piedi, Massimo, marito di Giuliana. A una finestra sono affacciate Piera e Paola. A un'altra finestrella è affacciata Laura. Ad altre finestre affacciate altre persone, dipinte. Tutti immobili, statuari¹, finché non viene il loro turno di parlare.

10

GIULIANA (come chiamando affettuosamente qualcuno che passa per la via) Carletto! Carletto!

MASSIMO È uscito il bimbo?

GIULIANA Non lo vedi? Eccolo lì.

15 MASSIMO Quella è la nuova carrozzina?

GIULIANA Sì.

MASSIMO Bella. Ma come mai non ha la coperta di lana?

GIULIANA Bisogna abituarlo, l'aria fresca gli fa bene.

MASSIMO Però oggi è freschetto.

20 GIULIANA Oggi fa caldo, fa caldissimo.

MASSIMO Tornerà raffreddato (si ritira).

GIULIANA Se si dovesse dar retta a te, Massimo!

PIERA Guardala. Ma guardala.

PAOLA Chi?

25 PIERA La nurse² dei Rispoli. Che pifferi³, che naso in su, si può essere più odiosi?

MASSIMO (ricompare) Carletto non è ancora tornato da scuola?

GIULIANA Torna adesso. Eccolo lì, non lo vedi? Con due compagni. Selvaggi sembrano. E adesso che combinano?

MASSIMO Guarda, Giuliana, litigano, se ne danno.

30 GIULIANA E lascia che se ne diano. Si farà le ossa.

MASSIMO Dei piccoli teppisti. Decisamente, non mi piace.

■ 1. statuari, solenni e imponenti come le statue.

2. nurse, bambinaia (termine inglese).

3. Che pifferi, Quante arie (si dà); propriamente, il piffero è uno strumento musicale a fiato, simile al flauto.

GIULIANA Ha dodici anni! Chi non ha fatto le lotte a dodici anni? Vivi e lascia vivere.
 MASSIMO Ma un minimo di decoro⁴.
 GIULIANA Carletto il decoro l'ha nel sangue. Guardalo. Li ha pestati bene tutti e due.

35..... Che vuoi più decoro di così?
 MASSIMO Tu approvi?
 GIULIANA Certamente.
 MASSIMO Tu almeno non te la prendi mai. Tu hai sempre voglia di scherzare (*si ritira*).
 GIULIANA Io sì. Io non permetto a nessuno e a niente di togliermi il buonumore.

40..... PIERA Bello il piccolo Rispoli, conciato come uno zingaro.
 PAOLA Una bella educazione.
 PIERA Sistemi moderni.
 PAOLA Come un figlio di nessuno. In compenso, i genitori che arie.
 PIERA Arie molte e quattrini sempre meno.

45..... PAOLA E spendi e spandi, e spandi e spendi. Poi lui, il padre, è un perfetto citrullo.
 MASSIMO (*ricompare*) Giuliana, Carlo è in casa?
 GIULIANA Ma guardalo là. Sta uscendo con la macchina.
 MASSIMO La macchina. Per me lo sai è stata una pazzia. Decisamente un passo più lungo della gamba.

50..... GIULIANA Per quello che è costato. Era un vecchio catenaccio.
 MASSIMO E il garage? E la benzina? (*Si ritira*).
 GIULIANA Io trovo che ai ragazzi, nel limite del lecito, bisogna dare completa libertà.

La luce cala. Crepuscolo.

PAOLA Piera, non hai mica notato là sotto gli alberi quel giovanotto?

55..... PIERA No, perché?
 PAOLA Tutte le sere è lì che ronza, sempre intorno a quella villa.
 PIERA Una ragazza, dici?
 PAOLA C'è da supporlo... Ma tu lo vedi bene?
 PIERA Bene? Lo vedo.

60..... PAOLA Non noti qualche somiglianza?
 PIERA Non saprei.
 PAOLA (*sussurra qualcosa*).
 PIERA Coosaa? Il Carlo?
 PAOLA (*fa segno di sì*).

65..... PIERA Il Carlo Rispoli?
 PAOLA Lui, lui.
 PIERA Innamorato?
 PAOLA Su e giù, giù e su, tutta notte, ah ah.
 PIERA Su e giù?

70..... PAOLA E lei naturalmente non viene!
 PIERA Perché naturalmente?
 PAOLA Perché lei... lei a spasso coi magnaccia⁵.

4. decoro, dignità, decenza.

5. magnaccia, sfruttatori-protettori di prostitute (termine dialettale romanesco).

PIERA Una di quelle?
 PAOLA E vengono le dieci.
 75 PIERA Eh.
 PAOLA E vengono le undici.
 PIERA Eh.
 PAOLA E viene mezzanotte.
 PIERA Eh.
 80 PAOLA E viene l'una.
 PIERA Eh.
 PAOLA L'una, le due; le tre, l'alba.
 PIERA Sì, sì.
 PAOLA E lui ancora là.
 85 PIERA Dici? (*Ridacchia*).
 MASSIMO (*compare*) Giuliana.
 GIULIANA Massimo.
 MASSIMO Giuliana, non ti pare che Carlo sia cambiato... negli ultimi tempi?
 GIULIANA Cambiato?
 90 MASSIMO Sì, come stravolto.
 GIULIANA (*ad Anita*) Tu trovi?
 ANITA Stravolto? Non saprei.
 MASSIMO Non parla. Non mangia. Non è più lui. Dimagra. Giuliana.
 GIULIANA Cosa?
 95 MASSIMO Dico. Per caso non sarà mica innamorato, no?
 GIULIANA Cosa? Innamorato? Questa è magnifica! Ah ah!
 MASSIMO Perché?
 GIULIANA Carlo, nostro figlio, innamorato? Di chi? Non lo conosci, si vede non l'hai mai
 100 capito, ecco. Carlo? Loro sì, le donne, come pere cotte, solo a vederlo! Compresa
 quella mezza calzetta che abita qui sopra... Innamorato? Come quel povero imbecille
 che tutte le sere ciondola laggiù; tra gli alberi, aspettando magari una di quelle!
 Carlo? Ma Carlo è un tosto! Carlo se le attorciglia alle gambe tutte quelle squinzie.
 Carlo è un uomo!
 MASSIMO Sarà. Però io ho paura... Ho l'impressione, vedi, che le compagnie che Carlo
 105 frequenta non siano... non siano le più adatte per lui... (*si ritira*).

Suono di organetto nella via.
 PAOLA Piera (*pausa*), sta per piovere.
 PIERA Ma se è tutto stellato.
 PAOLA Piera, mi stento qualcosa qui nelle ossa, come se...
 110 PIERA Come se cosa?
 PAOLA Niente. Una sensazione.
 MASSIMO (*compare*) Giuliana, Carlo ha telefonato oggi?
 GIULIANA E lascialo in pace quel ragazzo.
 MASSIMO Tu le prendi troppo facili, le cose.
 115 GIULIANA Ma cosa vuoi che succeda?
 MASSIMO Non so. Spende troppo Carlo. Spende troppo... Dove li prende i soldi?

GIULIANA Ha i suoi affaretti, lo sai.

MASSIMO Che affaretti? Ecco. Vorrei sapere... Ti dico: è su una brutta strada...

ANITA Giuliana, guarda là.

120 GIULIANA Dove?

ANITA Là, sotto la terrazza del numero 15. C'è uno che si arrampica.

GIULIANA Dove?

ANITA Sotto al cornicione.

GIULIANA Sì, lo vedo. Uno che si arrampica.

125 PAOLA Piera, guarda là.

PIERA Dove?

PAOLA Là, sotto la terrazza del numero 15. C'è uno che si arrampica.

PIERA Dove?

PAOLA Sotto al cornicione.

130 PIERA Sì, lo vedo. Uno che si arrampica.

ANITA Curioso.

GIULIANA Un ladro. Un ladro che si arrampica.

LAURA (*dall'alto*) Non è un ladro. È un operaio per delle riparazioni.

135 GIULIANA (*sorpresa*) Che ne sa lei, signorina? Oggi è domenica, non si fanno riparazioni, la domenica.

ANITA (*facendo segno*) Guarda. Cerca di aprire una finestra.

GIULIANA Dio com'è eccitante.

LAURA È un operaio, le dico.

GIULIANA (*al marito*) Massimo, Massimo. Cosa dici?

140 MASSIMO Un ladro.

LAURA (*rabbiosa*) È un operaio.

GIULIANA (*eccitata*) Magari un assassino. Qui bisogna chiamare la polizia.

LAURA Signora, non chiami...

145 GIULIANA Ma è un bel tipo lei. È un dovere elementare mi sembra. Massimo, telefona subito alla Celere.

MASSIMO (*si ritira in casa*).

LAURA Non lo faccia, signora.

GIULIANA Ma perché? Ci mancherebbe altro.

LAURA Pensi alla sua mamma. Anche lui avrà una mamma.

150 GIULIANA Lui chi?

LAURA Quello lì che lei chiama ladro.

GIULIANA (*ridendo*) Straordinario. Secondo lei, signorina, bisognerebbe lasciarsi assassinare perché l'assassino ha una mamma.

LAURA Signora, le ripeto, lasci stare.

155 GIULIANA E la smetta, lei. Si direbbe quasi che fra lei e quel tipo...

LAURA Signora, non chiami la polizia.

GIULIANA Ancora?

LAURA Signora, non chiami la polizia.

GIULIANA Mi lasci in pace.

160 LAURA La supplico!

GIULIANA Sa cosa le dico? Si vergogni.

L'organetto cessa. Silenzio.

GIULIANA Massimo, hai telefonato?

MASSIMO (*dall'interno*) Stanno arrivando.

165 ANITA La sirena, la sirena.

GIULIANA Arriva la polizia. Adesso il bello.

PAOLA Il ladro scappa, è uscito dalla finestra.

GIULIANA Una lucertola, pare.

ANITA Farà in tempo?

170 GIULIANA Speriamo di no.

LAURA Lei lei signora, oh come se ne pentirà.

GIULIANA E la pianti!

LAURA Maledetta, maledetta. Adesso lo arrestano.

GIULIANA (*divertita*) Speriamo bene.

175 ANITA Che fulmine. È già da basso.

LAURA Dio, Dio, fa' che non lo vedano.

GIULIANA L'han visto! L'han visto. Guarda come corrono.

ANITA Lo beccano, lo beccano.

LAURA Non ce la fa, non ce la fa! Dio, Dio, aiutalo!

180 GIULIANA L'hanno intrappolato!

PIERA Uh, adesso sparano.

PAOLA Colpi di rivoltella, sì.

LAURA (*disperata*) Non sparate, no!

ANITA Caduto. È caduto.

185 PIERA L'hanno ammazzato.

LAURA No!

PAOLA Macché. Inciampato soltanto. Si è rialzato. Corre più di prima.

Breve pausa.

ANITA (*a Giuliana*) Accidenti, hai visto! Come l'hanno pinzato. Addosso in tre. Oramai!

190 PIERA (*a Paola*) Clic. Hai sentito il clic delle manette?

PAOLA Adesso lo portano via. Qui sotto c'è l'autofurgone.

Tutti seguono con gli occhi l'immaginario gruppetto che si avvicina.

PIERA Che giovane, però.

PAOLA Un bambino quasi. Non vedi che piange.

195 LAURA (*disperata*) Carlo! Carlo.

GIULIANA (*disorientata, rivolta a Laura*) Cosa succede?

LAURA Maledetta! Lo hai voluto tu.

GIULIANA Carlo? Che significa?

LAURA È Carlo. Non lo vedi?

200 GIULIANA Carlo? Che Carlo?

(D. Buzzati, *Le finestre*, in *Un caso clinico e altre commedie in un atto*,
Milano, Mondadori, 1989)

Analisi

- 1 **Vicenda.** Il testo è scandito da alcuni stacchi (o pause nell'azione scenica), segnalati anche graficamente dagli spazi bianchi. Come quando devi riassumere un testo narrativo, ricostruisci i vari momenti della commedia, indicando di volta in volta, dopo ogni stacco, qual è l'azione che gli spettatori non vedono, ma debbono immaginare che sia vista dai personaggi alle finestre.
- 2 **Personaggi.** Pur nella sua brevità il testo presenta diversi personaggi; essi non sono «descritti» da alcuna didascalia, ma ugualmente si delineano nelle loro personalità: definiscile, riportando dal testo le battute più significative in proposito.
Che tipi sono i genitori? Qual è il loro modo di educare il figlio? Come sono giudicati dagli altri? Come caratterizzeresti, e definiresti, Paola e Piera?
Laura appare poco e solo alla fine, ma è un personaggio molto importante: perché?
Carlo non appare mai: come lo caratterizzeresti?
A chi attribuiresti il ruolo di protagonista?
- 3 **Senso.** Su che cosa vuole far riflettere Buzzati? Attenzione: perché l'autore ha deciso di presentare la vicenda di Carlo (e Carlo stesso) solo attraverso quello che dicono di lui gli altri personaggi, e perché, dunque, ha scelto come titolo *Le finestre*?
- 4 **Stile.** Che cosa colpisce immediatamente, a lettura conclusa?
Qual è la funzione dei vari stacchi? Come li chiameremmo in un testo narrativo?
Osserva le didascalie. Le iniziali indicazioni per il regista puntano a far sì che la scena susciti un particolare effetto: quale, secondo te? Come definiresti le didascalie relative ai personaggi: numerose o minime, corpose o essenziali, descrittive o narrative...?
Come caratterizzeresti i dialoghi: ampi, brevi, concentrati, intensi...?
Quale tipo di linguaggio è stato scelto dall'autore per i dialoghi?
Buzzati ha introdotto la musica dell'organetto: quali impressioni vuole suscitare?

Produzione

- 1 Ti ha colpito in negativo più la madre o il padre? Motiva la tua risposta.
- 2 Quali impressioni ti ha suscitato Carlo?
Stendi un atto di accusa o un testo in sua difesa, a seconda che tu lo ritenga innocente o colpevole.
- 3 Prova a scrivere la versione narrativa di un paio di scene del testo.

Dino Buzzati (1906-72)

Nato a Belluno, si laurea in giurisprudenza senza molta passione, provando invece fin da giovane un forte interesse per la scrittura e la letteratura, per la musica e per la pittura. Vive a lungo a Milano ed entra, nel 1928, come cronista al «Corriere della Sera»; presso il quotidiano milanese lavora stabilmente e percorre tutte le tappe della carriera giornalistica.

La sua produzione narrativa inizia nel 1933 con il romanzo breve *Barnabo delle montagne* (1933), che già manifesta quel lato fiabesco che si accentuerà nel successivo *Il segreto del Bosco Vecchio* (1935). La sua narrativa si caratterizza per la dimensione simbolica, fantastica, talora fiabesca e surreale, e per il senso di inquietudine e di mistero che spesso emana da una realtà per lo più banale e quotidiana. Tra le opere più importanti citiamo *Il deserto dei Tartari* (1940), il suo romanzo più famoso, le raccolte di racconti *I sette messaggeri* (1942) e *i Sessanta racconti* (1958). Buzzati è anche autore di drammi teatrali e di libri che mescolano sapientemente la parola scritta e le illustrazioni, di sua stessa mano, come *Poema a fumetti* (1969).

